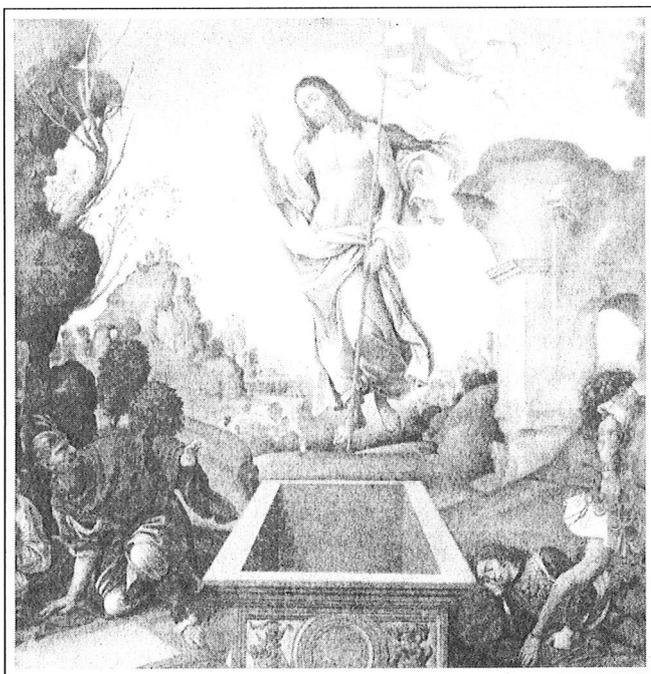




CRISTO, NOSTRA PACE, È RISORTO!



Gli auguri della Pasqua, in questo scorcio del 2003, sono velati dalle molte domande che la guerra in Irak, per quanto apparentemente conclusa, porta con sé.

Noi annunciamo Cristo come Re di pace, ma dopo 20 secoli dall'evento della Risurrezione ci sembra di essere ancora al punto di partenza: violenza, contrasti tra popoli, terrorismo, morte.

La tentazione della rassegnazione o, al contrario, la rabbia dell'impotenza, rischiano di insinuarsi prepotente-

Orari della Settimana Santa

13 D *Domenica delle Palme, nella Passione del Signore* *Giornata Mondiale della Gioventù*

- ore 10.00 In piazza Italia: Benedizione dei rami di ulivo e dei rami fioriti e processione verso la chiesa, (per via Frangi e via Parini)
- ore 10.30 S. Messa con la lettura della Passione del Signore

14 L **Via Crucis** per i giovani a Como

15 M ore 20.30 Celebrazione penitenziale e confessioni adulti (*sospesa S. Messa*)

16 M ore 15.00 Celebrazione penitenziale per le donne ore 20,30 Celebrazione penitenziale per ragazzi e giovani

17 G ore 10.00 Cattedrale di Como: **S. Messa Crismale** concelebrata dai sacerdoti della Diocesi ore 15.00 - 18.00 Confessioni. ore 20.30 S. Messa "*Nella cena del Signore*" in memoria dell'istituzione dell'Eucaristia e del sacerdozio; lavanda dei piedi; al termine della Messa: reposizione dell'Eucaristia e adorazione in Chiesetta (fino a mezzanotte)

18 V "*Nella Passione del Signore*" ore 8.30 Celebrazione dell'ufficio delle Letture e Lodi (in chiesa) ore 15.00 Azione liturgica, lettura della Passione di Gesù, adorazione della Croce, santa Comunione Al termine della celebrazione: confessioni In chiesa resterà esposto il Crocifisso per la preghiera e l'adorazione ore 20.30 **Via Crucis per le vie del paese** (dalla corte del "Meleta", via Veneto, via Negrini, p.zza Italia, Chiesa)

19 S ore 8.30 Celebrazione dell'ufficio delle Letture e Lodi (in chiesa) Confessioni: ore 9 -11.30 e 15.00 -19.00 ore 21.00 **Solenne Veglia Pasquale** liturgia della Luce e Annuncio Pasquale, liturgia della Parola, liturgia Battesimale, liturgia Eucaristica

20 D **Pasqua di Resurrezione** S. Messe ore 8.30 - 10.30 - 18.00 ore 17.00 Recita dei Vespri e S. Rosario

mente in ciascuno di noi. Col risultato di spegnere ogni cammino serio verso quel "mondo nuovo" che pure speriamo.

Vorrei condividere con voi alcuni pensieri su quanto sta accadendo, alla luce della fede pasquale.

1.

La guerra. È sempre una sconfitta, anche per chi "vince".

La violenza, la distruzione, la morte di tante persone sono corollario ineliminabile di ogni conflitto armato.

E con la potenza degli armamenti attuali le distruzioni non sono ridotte (anche se cercano di farci credere che le bombe siano "intelligenti!"), ma anzi coinvolgono un numero sempre più grande di civili: bambini, donne, intere famiglie distrutte.

Senza contare le conseguenze terribili successive ad ogni guerra (vendette e rancori incrociati, saccheggi, mancanza delle risorse di base, povertà e fame per interi popoli...).

2.

Questa guerra è una sconfitta ancor più grande.

In primo luogo per l'enorme quantità di risorse impiegate: si supereranno solo da parte americana i 100 miliardi di dollari per missili, bombe e armamenti. Quanti ospedali, scuole, fabbriche si sarebbero potute realizzare con questi soldi?

Ma ancor più per le divisioni create: tra il mondo occidentale e l'Islam, che vede nell'America la personificazione di un mondo corrotto e da "convertire" con ogni mezzo; tra i Paesi che hanno cercato nell'Onu un consenso credibile per la risoluzione di conflitti e che ne constatano la delegittimazione da parte di chi è più forte; tra le nazioni dell'Europa che si

unisce nella moneta ma non sa (o non può, o non vuole?) trovare una linea alternativa nella politica internazionale; infine all'interno dello stesso mondo dei credenti, separati su opposte barricate tra "pacifisti", favorevoli alla guerra, dubbiosi.

La prima vittima di questa guerra è l'idea stessa di convivenza pacifica tra popoli e culture differenti.

È una vittoria del "Diavolo", colui che, alla lettera, è il "divisore": e riesce molto bene in questo compito terribile, se non ci affidiamo a Dio!

3.

Se vuoi la pace... prepara la pace!

E' lo slogan che abbiamo scelto lanciando nei mesi scorsi la campagna per la realizzazione di una scuola in Congo (altro paese martoriato da decenni di terribili violenze), nella convinzione che, per disarmare gli eserciti, dobbiamo credere in un cammino lento, ma possibile, di progresso e sviluppo.

Investire risorse nel campo dell'istruzione e della formazione professionale, favorire progetti di sviluppo agricolo, sostenere la sanità di base perché a tutti sia garantito almeno il minimo indispensabile per una vita dignitosa: oggi questo è possibile! Dobbiamo ripeterlo con forza: non si tratta di un'utopia irrealizzabile!

Occorrono però scelte politiche ed economiche conseguenti. I beni materiali ci sono, ma sono utilizzati male e in modo egoistico.

In secondo luogo è necessario che ognuno di noi si impegni a porre gesti di pace e di riconciliazione.

Non basta esporre alla finestra la bandiera arcobaleno: questo gesto (molto importante perché "espone" chiaramente chi lo compie) deve es-

sere accompagnato da segni concreti nella vita quotidiana, nei diversi momenti di relazione con gli altri, nelle scelte economiche, nell'impostazione della stessa vita.

Attenzione! Non possiamo illuderci che il germe della violenza e dell'egoismo si annidi solo nel cuore dei terroristi o dei trafficanti di armi.

In ciascuno di noi c'è la forza del bene, che costruisce e rinnova, e la potenza del male che può tutto distruggere!

4.

Cristo è la nostra pace!

Proprio perché non siamo ingenui e sappiamo quanto sia difficile il cammino della riconciliazione dobbiamo ripetere: abbiamo bisogno di Cristo! Solo la forza del suo Spirito può aprire le menti e i cuori al difficile cammino della riconciliazione, del perdono, della fraternità.

Solo nella sua parola troviamo la luce che può vincere il tarlo dell'indifferenza, del disprezzo e dell'ostilità nei confronti degli altri.

Anche chi non crede espressamente in Gesù è da lui visitato: a noi che ci gloriamo della sua Pasqua il compito "profetico" di rendere evidente e realizzabile questo "Vangelo": in Gesù, vincitore del peccato e della morte, è aperto un cammino nuovo di vita.

Senza scoraggiarsi o arrendersi. Fino al dono supremo della vita, come hanno fatto Cristo e tanti testimoni di ieri e di oggi.

Ripetiamo con gioia il grido della nostra fede:

Cristo è vivo in mezzo a noi!

Buona Pasqua a tutti, nella pace!

don Luigi, vostro parroco

ASSOCIAZIONE CONSORELLE

Consorelle defunte durante l'anno 2002

Riva Giovanna Luzzi
Del Fatti Maria
Bernasconi Rosetta Molteni
Cometti Giuseppina Sampietro
Sartori Pasquina Rovaris
Romanò Rosetta Casartelli
Benzoni Luigia Roncoroni
Besseghini Margherita
Luppi Anna Pia
Faverio Anna Caccia
Tentori Bambina

BILANCIO ASSOCIAZIONE CONSORELLE - ANNO 2002

ENTRATE

Rimanenze offerte	10,55
Quote associative anno 2002	32,00
Quote associative anno 2003	1.683,68
Offerta in memoria di Del Fatti Maria	500,00
Offerta SS. Quarantore per sistemazione campane	974,40
Offerta	50,00

Totale ENTRATE 3.250,63

Residuo cassa al 01/01/02	5.684,03
Totale a pareggio	8.934,66

USCITE

S. Messe (S. Agata, Don Enrico, sacerdoti, vocazioni)	490,00
S. Messe consor. def. nell'anno	162,91
Fiori (S. Giovanni B., S. Agata don Enrico, Quarantore)	220,00
Offerta a discrez. del Parroco	3.615,20
Offerta camice don Emanuele	425,00
Pulizie calice, pisside, patena	400,50
Tele con Icone per ambone	360,00

Totale USCITE 5.673,61

Residuo cassa al 31/12/02	3.261,05
Totale a pareggio	8.934,66

Ultima Domenica di Maggio
Anniversario Consacrazione della Chiesa Parrocchiale
Giornate Eucaristiche

21 M ore 20.30 S. Messa e Adorazione Eucaristica (*chiesa Istituto S. M. Assunta*)

22 G ore 15.00 Preghiera guidata e Adorazione con i bambini del catechismo
 ore 15.30 Confessioni per bambini e ragazzi

23 V ore 16.00 Celebrazione penitenziale per le donne
 ore 17.00 Esposizione Eucaristica e adorazione guidata
 ore 20.30 S. Messa con predicazione e inizio Adorazione notturna

24 S ore 15.00 Preghiera guidata e Adorazione con i bambini del catechismo
 ore 15.30 Confessioni per tutti

25 D ore 8.00 S. Messa Solenne animata dalla corale "Regina Pacis"
 ore 10.30 S. Messa e Adorazione fino alle 15.00
 ore 15.00 Processione per le vie del paese

ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO E ADORAZIONE CONTINUA
 da Venerdì 23 maggio ore 21.30 a Domenica 25 maggio ore 14.30

ADORAZIONE NOTTURNA per le 1° sette zone (Vedi sotto)

ADORAZIONE DIURNA - SABATO 24 MAGGIO

ore 8.00 Celebrazione Lodi e S. Messa con meditazione
 ore 14.30 Adorazione guidata per i ragazzi del catechismo
 ore 17.00 Preghiera per i malati (via radio)
 ore 17.30 S. Rosario
 ore 18.00 S. Messa prefestiva
 ore 21.00 Adorazione comunitaria (giovani e adulti)

ADORAZIONE NOTTURNA per le 2° sette zone (Vedi sotto)

ADORAZIONE DIURNA - DOMENICA 25 MAGGIO

ore 8.00 S. Messa solenne animata dalla corale
 ore 9.30 Celebrazione delle Lodi
 ore 10.30 S. Messa solenne
 ore 15.00 Vespri e processione

Resoconto
BUSTE DELLA CARITÀ
S. NATALE 2002

"Se vuoi la pace ...prepara la
 pace. Una scuola per il Congo"
 € 2.460,00

"Per i cristiani di Terra Santa"
 € 2.105,00

Caritas Diocesana
 per i terremotati del Molise
 € 1.125,00

Seminario Diocesano
 € 1.170,00

Monasteri di clausura
 € 1.150,00

Pontificie Opere Missionarie
 € 895,00

A discrezione del Parroco
 € 13.355,00

Totale € 22.260,00

GRAZIE PER LA VOSTRA GENEROSITÀ

ELENCO DELLE ZONE DELLA PARROCCHIA - Responsabili

Turni adorazione	Zona	Vie	Responsabili	Tel.
Venerdì Sabato ore 24.00 ore 1.00	1	Monte Grappa, Pian Meraccio	Erilli Maino Angela	031480955
Sabato ore 1.00 - 3.00	6 - 7	Po, Masano, Isonzo, Tagliamento, Tevere, Arno	Bianchi Lucia Sala Giancarla	031480555 031480169
Sabato ore 3.00 - 4.00	3	S. Caterina, IV Novembre, XXV Aprile	Maccarone Marianna	031563431
Sabato ore 4.00 - 5.00	4	Mosino (Adda, Volturno, Piave, Adige, Pascoli, Petrarca, Varesina)	Genovese Gioacchino	031481734
Sabato ore 5.00 - 6.00	5	San Francesco, Don Guanella e laterali	Balbi M. Grazia	031481691
Sabato ore 6.00 - 7.00	2	Rimembranze e laterali	Preite Luca	031481049
Sabato Domenica ore 24.00 ore 1.00	14	Frangi, Parini, Pellico, Piazza XI Febbraio, Dante	Vimercati Antonia	031481024
Domenica ore 1.00 - 2.00	10	Leopardi, Carducci, Manzoni (lat.), Varesina	Della Bosca Stefania	031563352
Domenica ore 2.00 - 3.00	8	Villa Guardia (Indipendenza, Varesina, M. Rosa, M. Bianco, M. Spluga, Macciasca)	Uboldi Pietro	031480614
Domenica ore 3.00 - 4.00	12	Veneto e Grigna	Crescenzo Resy	031481301
Domenica ore 4.00 - 5.00	13	Negrini, Foscolo, Piazza Italia	Pellegrini Rita	031480152
Domenica ore 5.00 - 6.00	11	Faverio, Onnis, Cervino e laterali	Sampietro Fiorenza	031480213
Domenica ore 6.00 - 7.00	9	Mazzini, Roverella	Pani Angelo	031481106

PARROCCHIA E SINODO

Da tre mesi la nostra Diocesi è entrata nella seconda fase di preparazione alla celebrazione del Sinodo. Attraverso lo Strumento di Lavoro della Seconda Consultazione, le parrocchie, i gruppi, le associazioni, la vita consacrata, sono chiamati a confrontarsi sui temi che il Vescovo ha indicato per il Sinodo:

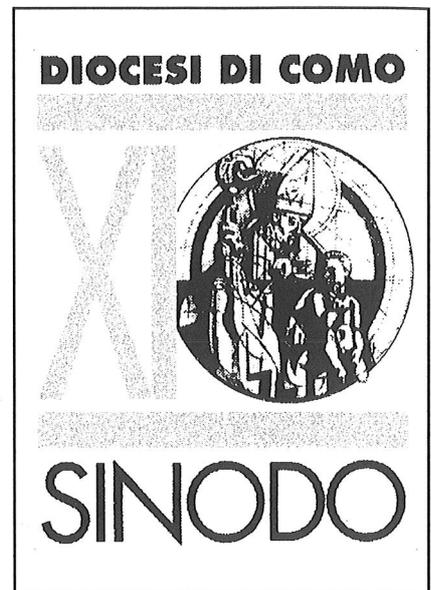
Parrocchia Missionaria / Famiglia / Clero

È uno strumento impegnativo che attraverso otto schede propone un lavoro di approfondimento, di proposte, di concretezza per affrontare i problemi aperti della vita della nostra Chiesa diocesana.

Questo cammino può certamente offrire un contributo serio allo svolgimento del Sinodo, proprio perché viene dalla "base", dai laici che quotidianamente s'impegnano a incarnare il Vangelo dentro la società, a stretto contatto con i problemi del mondo.

Anche la nostra parrocchia sta affrontando in vari gruppi i temi e le domande proposte. La catechesi degli adulti sta esaminando alcune delle schede, attraverso gli incontri, prima in Parrocchia e poi nei centri familiari.

Abbiamo chiesto ad alcuni partecipanti di offrire una piccola testimonianza di questa preziosa fatica che si concluderà nel mese di maggio.



Quando si parla di Chiesa, soprattutto dopo il Concilio, vuol dire che tutti, ma proprio tutti si devono sentire coinvolti. Ma in che modo?

Per fare cosa?

La risposta ce la dà il nostro Vescovo che, nella presentazione dello "Strumento di Lavoro" per la seconda consultazione scrive:

"Non si tratta di esprimere le idee e i progetti più conformi alle mode sociologiche e psicologiche del momento. Occorre lasciarsi interrogare dal Signore Gesù che è presente tra noi e che abita e guida la sua Chiesa. A Lui dobbiamo rispondere."

Nella nostra parrocchia si è scelto di rispondere alle domande dello Strumento di Lavoro nelle riunioni dei gruppi già costituiti per la catechesi degli adulti, che si tengono presso una famiglia di ciascuna zona.

Già durante la catechesi avevamo "gustato" la ricchezza di questo trovarsi insieme a riflettere, con cordialità e in amicizia, sulle verità della nostra Fede.

Abbiamo imparato a credere più intensamente alla promessa di Gesù: "Se due o tre di voi si riuniranno nel mio nome, io sarò in mezzo a loro". Abbiamo constatato, poi, come le verità di Fede entravano sempre di più nel nostro quotidiano, si incarnavano nella nostra vita, mentre ci era di conforto toccare con mano che le nostre difficoltà erano, alla fine, quelle di tutti.

Cercando di rispondere alle domande del Sinodo, abbiamo verificato, con gioioso stupore, il dono di essere Chiesa ovunque, anche nella famiglia, che è "Chiesa Domestica", domestica ma non isolata, non autosufficiente, inserita dentro comunità sempre più vaste: la Parrocchia, la Diocesi, il mondo.

L'incontro di generazioni diverse, quando è stato possibile, ha arricchito la Fede di ciascuno: gli anziani ricordavano le abitudini, le celebrazioni, gli impegni scanditi con rigore, propri del loro tempo, con una punta di nostalgia; i giovani portavano una ventata di fresca speranza e il desiderio di cambiamento.

Attraverso la mediazione degli adulti, i due mondi pote-

vano incontrarsi, conoscersi ed esprimere ciascuno la propria risposta alle domande del Sinodo: non tutto il vecchio è da buttare, non tutto il nuovo è da rifiutare.

Qualche volta abbiamo sfiorato il tempo stabilito, però ci siamo lasciati soddisfatti della serata trascorsa.

Che incontri di questo tipo, ogni tanto, possano fare concorrenza a mamma TV?

Nucci e Arnaldo Giudici

"La santità è per tutti"

Qualche anno fa lessi un breve testo inedito di Escrivà de Balaguer che ora rileggo:

"Siamo venuti a dire, con l'umiltà di chi si sa peccatore e poca cosa, ma con la fede di chi si lascia guidare dalla mano di Dio, che la santità non è cosa per privilegiati; che il Signore chiama tutti, che da tutti si attende amore; da tutti ovunque si trovino; da tutti di ogni condizione, professione o mestiere.

Perché la vita normale, ordinaria, poco appariscente, può essere un mezzo di santità: non è necessario abbandonare il proprio stato nel mondo per cercare Dio se il Signore non dà a un'anima la vocazione religiosa, perché tutte le strade della terra possono essere occasione di un incontro con Cristo."

Queste parole mi colpirono per la semplicità del loro messaggio: la grandezza della vita quotidiana come via della santità.

Vivere nel mondo come cristiani senza separarci da esso; nel mezzo della vita ordinaria, nel lavoro, nella famiglia, nelle amicizie, nei divertimenti con la costante presenza di Gesù a cui indirizzare ogni momento della nostra giornata.

Da quel momento ho desiderato ancora di più approfondire e conoscere.

Ho accolto quindi con gioia la catechesi proposta dalla parrocchia e ancora di più la catechesi familiare, dove, in un gruppo più ristretto ma condotto da sacerdoti o laici preparati, ognuno può esprimere, senza imbarazzo, i propri pensieri e i propri dubbi, cosa che aiuta a far chiarez-

za nella nostra coscienza, per vedere e capire meglio il senso della nostra vita umana e cristiana. Anche questi ultimi incontri sui temi proposti dal Sinodo Diocesano mi hanno coinvolto come cristiana, come laica che ama la sua Chiesa; mi sento partecipe di questo cammino perché credo che la Chiesa debba sempre rinnovarsi e chiedere ai battezzati di cambiare... in meglio verso una vita più santa.

Marika M.

Man mano che si va avanti ci si accorge che è veramente una grande occasione di comunione e di crescita cristiana.

Gli ultimi incontri fatti, quelli con a tema le domande ben precise del Sinodo Diocesano, ci hanno costretto a star "aggrappati" alla realtà attuale e a non deviare verso considerazioni nostalgiche..."una volta non era così!"

Chi siamo? Cos'è oggi la parrocchia? Qual è il compito della famiglia cristiana oggi?

Abbiamo approfondito questi argomenti cercando di arrivare a proposte e suggerimenti concreti.

Nel nostro gruppo (l'ultima volta era presente Padre Luigi) rispondendo via via alle domande e alle provocazioni, abbiamo posto l'attenzione sul senso irrinunciabile che tuttora ha la famiglia cristiana nel mondo attuale: immagine dell'amore di Dio e segno di speranza per tutti.

Non è facile tuttavia affermare questo oggi.

La cultura dominante (la TV per intenderci) dice e fa passare pensieri opposti a questo.

E continua a farlo e tutti noi "respiriamo" quest'aria che, di fatto poi, condiziona le nostre scelte.

E se a questo dato di fatto non corrisponde da parte nostra una presa di coscienza, seguita da una proposta precisa e responsabile, la nostra cristianità ha un rischio reale di essere soffocata e di essere ininfluenza nella società.

Come trasmettiamo ai nostri figli il senso della fede?

La fede (in una persona, Cristo, figlio di Dio, nato, morto, risorto e presente qui ed ora) viene prima di ogni pratica religiosa. Siamo noi adulti, noi genitori che dobbiamo dirglielo: se i nostri figli non imparano a pregare una persona "viva", a lungo andare non pregheranno più.

Pinuccia e Franco

LA PREGHIERA DEL SINODO

*Signore Gesù, Dio della memoria,
della comunione e della profezia,
fa' che la nostra Diocesi si rinnovi
nella fede ricevuta e nella vita cristiana,
così da poter diventare annuncio
terso e seducente
per coloro che ignorano
o hanno rifiutato
le ragioni più profonde di vivere.*

*Signore Gesù, Dio della storia
e dell'intimo del cuore,
fa' che il Sinodo segni
per la nostra Diocesi una ripresa
di entusiasmo e di generosità,
di saggezza e di pace,
così da stimolarci tutti
alla santità e alla missione,
ritrovandoci fratelli nella comunità,
così da renderci pronti e lieti
nell'affrontare coraggiosamente
tempi di crisi che possono rivelarsi
sorprendenti tempi di crescita
nella fede e nella carità.*

*Madonna di Tirano,
intercedi per le nostre famiglie.
Madonna del Soccorso,
intercedi per le vocazioni cristiane.*

Vita della comunità

Battesimi *"Chi non rinascerà in acqua e Spirito Santo non può entrare nel Regno di Dio" (Giov 3,5)*

Sampietro Alessandro, di Luca e Bassi Grazia

Ghilotti Maria, di Domenico e Pellini Gabriella

Frasson Dorian, di Danilo e Annoni Roberta

Luraschi Viola, di Gianluca e Gini Chiara

Rustignoli Giorgio, di Giuseppe e Scacchi Simona

Imperial Francesca, di Giovanni Pietro e Morando Annalisa

Sampietro Giulia, di Maurizio e Tenti Marcella

Zanotti Giorgia, di Maurizio e Olivieri Anna Maria

Matrimoni *"Così che non sono più due ma una cosa sola" (Mt 19,6)*

Negretti Fabrizio e Polonini Manuela

D'Ippolito Filippo e Rutolo Sara

Defunti *"Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio e nessun tormento li tocca." (Sap 3,1)*

Corti Anna ved. Aldeghi - anni 90, Via Po, 10

Mione Giovanni Alessandro - anni 89, Via Rimembranze, 49

Panzeri Rosetta ved. Roncoroni - anni 75, Via S. Francesco, 19

Corti Maria ved. Sampietro - anni 88, via Petrarca

Borghi Pierluigi - anni 70, via Frangi, 4

Arrighi Angelo - anni 72, via Isonzo, 3

Bianchi Carlotta ved. Riva - anni 97, via Arno, 8

Sampietro Tarcisio - anni 72, Via Parini, 5

Lo Russo Michele - anni 55, Via Leopardi, 11

Roncoroni Felice - anni 75, Via Cervino, 3

Gerosa Cecilia ved. Tettamanti - anni 90, via Faverio

Cantaluppi Annarita - anni 37, via Varesina, 40

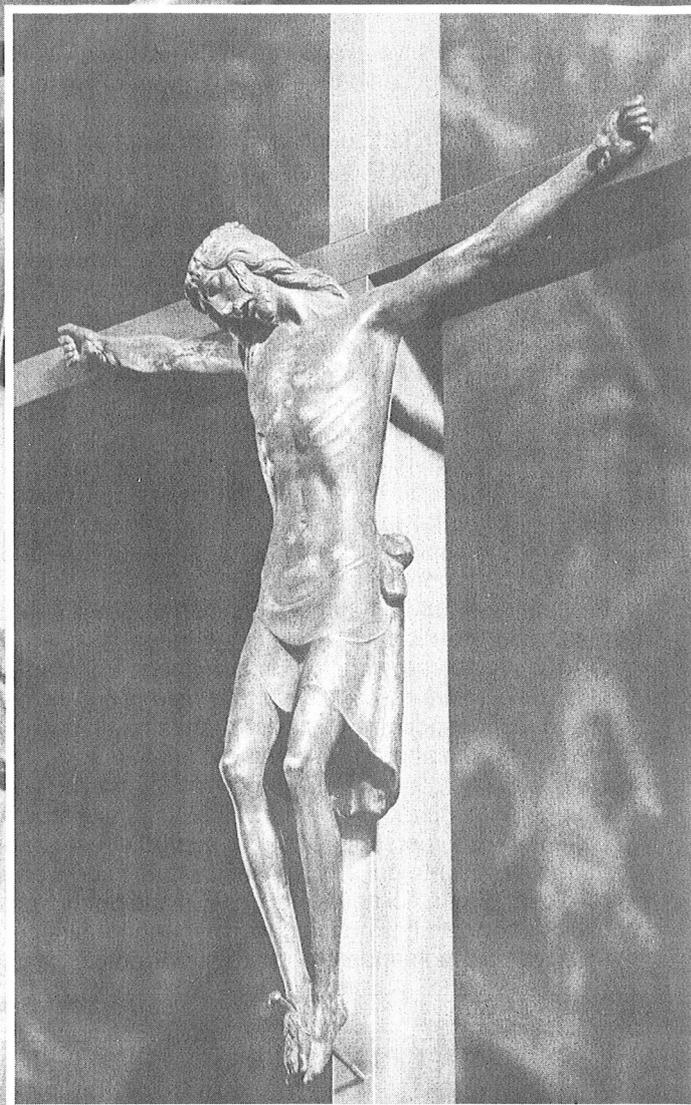
O Crux, Ave, spes unica!

Salve, o croce, unica speranza!

Così ci hai amati, o Cristo!
Il volto sereno del perdono
è abbandonato
nel sonno della morte offerta
dono infinito e senza pentimento.
Potevi spezzare
- una sola parola!-
l'arroganza dei vincitori
e il duro legno su cui stavi confitto.
Le urla del disprezzo blasfemo
sarebbero zittite
all'apparire della Gloria.
Ma Tu
tu taci.
L'infinito silenzio
del Dio crocifisso,
la parola muta
del Verbo della vita
è risuonata per sempre.

Così mi hai amato, o Cristo!
Nudità di un corpo spezzato,
povertà di una vita donata,
dolore di un Signore fatto servo.
L'amore sa consumarsi
gratis, senza pretendere nulla,
neppure l'amore.
Se un giorno dubitassi
che tu sei Dio d'amore,
se il peso delle colpe,
ottusamente tessute,
mi allontanasse da Te;
se la fatica di amare
mi chiudesse nel buio:
che io venga
pellegrino ai piedi della croce.
Non dovrò neppure alzare lo sguardo
implorando il perdono.
Nel silenzio
del tuo gesto creatore
io
sono già rinato.

Contemplazi



**Il crocifisso
e il tabernacolo
della Chiesa Parrocchiale
di Maccio**



ne Pasquale

Tabernacolo

Tabernacolo vuoto,
mistero del venerdì
passione che celebra
la morte del Signore.

Gli altari spogli
e il silenzio di sguardi assorti
feriscono
ed interrogano.

"L'Amore non è amato":
il peccato e la morte
hanno spezzato il fiore della vita.

Tabernacolo vuoto
del Cristo che muore
nel volto disperato della droga
nell'urlo disumano della fame
nel silenzio sconvolgente del disprezzo
nella bestemmia insensata dell'odio.

Tabernacolo vuoto
di ogni vita senza senso
dolore non offerto
cuore indurito e spento.

"Cristo, mia speranza, è risorto!"

Ancora arde
la rossa lampada della Presenza.

Il miracolo di Emmaus,
pane spezzato e offerto,
riempie del suo profumo
l'altare della Pasqua.

Hai voluto restare con noi
sposo fedele, sorgente della vita,
promessa sempre rinnovata.

Tabernacolo vivo
di ogni gesto d'amore
giustizia sofferta
cuore ardente
e puro.

Dall'Archivio Storico della Parrocchia di Maccio

Eliseo Fumagalli pittore e decoratore del presbiterio della nostra chiesa

Sì, fu lui che tra il 1930 ed il 1932 affrescò e decorò il presbiterio (ossia il coro) della parrocchiale di Maccio arricchendolo altresì delle due grandi tele laterali raffiguranti la Natività e la Crocefissione di Nostro Signore.

È doveroso fare memoria di questo artista di notevole genialità creativa, di questo "pittore", in assoluto, come egli stesso usava definirsi premettendo costantemente questo termine alla sua firma, in occasione del 60° anniversario della sua morte.

Nato a Delebio (provincia di Sondrio) nel 1887, ivi morì nel

1943 ad appena 56 anni. Per tale ricorrenza una mostra dei suoi dipinti è stata al-

lestita a Sondrio dal 5 febbraio al 15 marzo u. s. quale evocazione riconoscente e mémore testimonianza dell'intensa sua attività di affrescatore e decoratore di varie chiese e santuari della nativa Valtellina nonché d'altrove.

Anche qui, da noi, è doveroso ricordarlo dando o rinfrescando informazioni su questa figura di artista che per primo pose mano all'abbellimento della nostra chiesa.

Non toccò a lui continuare su tale direttiva completando così quanto aveva già prefigurato in un abbozzo ad acquarello a suo tempo mostrato ai parrocchiani.

Dopo di lui, infatti, l'impegno di completare l'affrescatura e la decorazione del resto della chiesa toccò al pittore Carlo Morgari (torinese) ed al decoratore Fedele Martinelli (di Bizzarone).

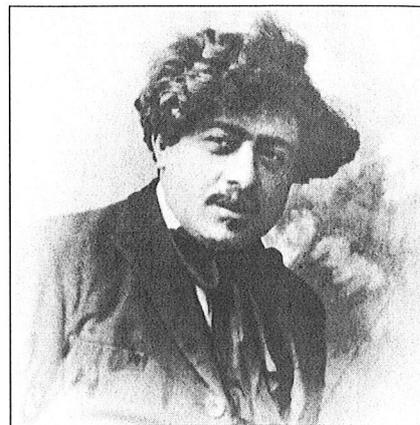
Torniamo al Fumagalli. In vista della mostra di cui sopra il professor Piergiuseppe Magoni, preside del liceo scientifico di Sondrio, il 9 ottobre dell'anno scorso sostò in questo archivio parrocchiale. Sarà lui l'autore del profilo biografico oltre che coordinatore di vari scritti riguardanti questo pittore raccolti in un elegante volume con molte pagine illustrate, stampato nel gennaio scorso dalla Tipolitografia Ignizio di Sondrio.

Rievocando la sua sosta a Maccio il suddetto professore scriverà: "La documentazione custodita in questo archivio, data la sua completezza, permette di seguire tutte le fasi di intervento dell'artista, dal bozzetto alla conclusione dell'opera ...". Ossia vi si riflette non solo la sua vicenda artistica ma anche umana: lui (il Fumagalli) che disegna, che si fa aiutare dalla moglie e dalla sorella nell'approntare i cartoni per gli affreschi, lui che progetta e si fa imprenditore di se stesso nel segno della sua arte e per ben crescere i suoi tre figli.

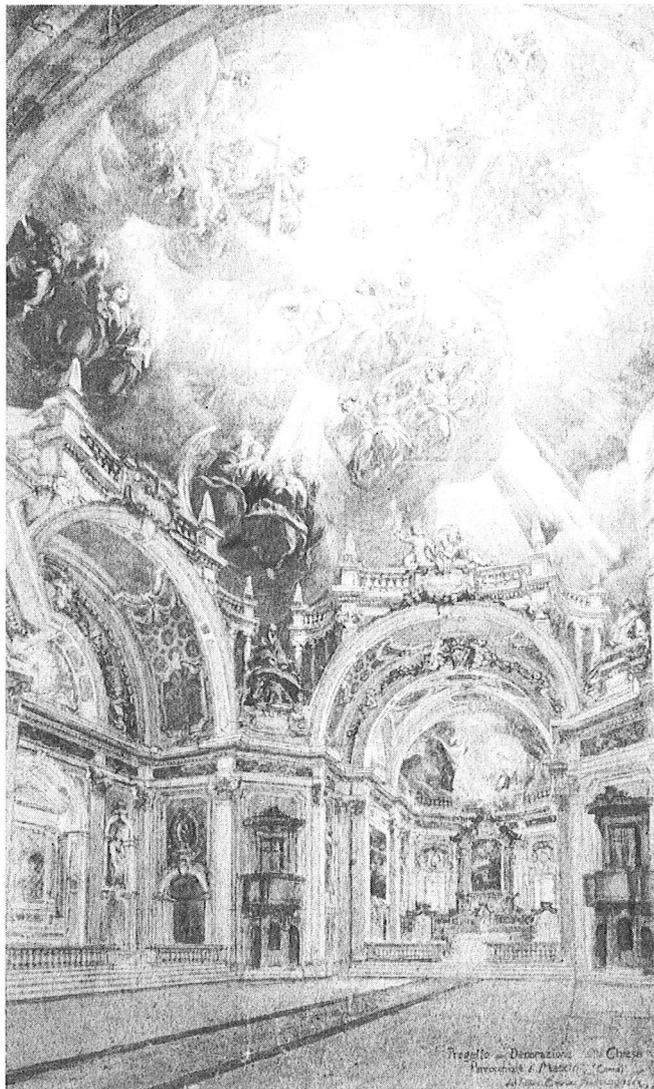
Ed ancora il Magoni: "... al concorso indetto nel 1929 da quella Parrocchia (la nostra Parrocchia - n.d.r.) con la decorazione dell'interno della chiesa, pur con un preventivo più alto rispetto alla concorrenza, si aggiudica il lavoro grazie alla grandiosità ed alla coinvolgente bellezza del progetto. Almeno questa volta - continua - la scelta della Commissione parrocchiale non è condizionata dal solo criterio economico, come nei casi della chiesa di Rovellasca o della chiesa del Crocefisso in Como".

Ora, ecco, in sintesi, quanto custodito, al riguardo, in questo archivio.

Al 10 dicembre 1929 risale il "Preliminare di contratto per la decorazione della Chiesa di Maccio secondo il progetto presentato dal pittore Eliseo Fumagalli di Delebio, pro-



Il pittore Eliseo Fumagalli



Bozzetto ad acquarello raffigurante quale sarebbe stato l'insieme degli affreschi e delle decorazioni secondo l'originario disegno del Fumagalli nella sua completezza.

getto esposto in chiesa, accettato dalla Commissione ordinatrice presieduta dal parroco don Costante Rocca, previa approvazione della Commissione di Arte Sacra Diocesana”.

C'era già stato un altro progetto, datato 22 ottobre 1929, firmato dal pittore Giovanni Passoni, di Como, il quale, per lire 198.000, avrebbe affrescato e decorato l'intera chiesa. Il Fumagalli, per consimile opera, chiedeva lire 300.000. Fu lui stesso, per trattativa, ad accettare un ridimensionamento delle spese preventivate, accontentandosi di lire 125.000, poi ridotte a 100.000, per quanto progettato per i lavori di affresatura e decorazione limitati al presbiterio. Si direbbe che a tale riduzione di spese contribuì il giudizio della suddetta Commissione Diocesana in data 30 maggio 1930, invitante a rimuovere certi pesanti motivi ornamentali di stucchevole impronta barocca con la raccomandazione che le pitture fossero eseguite “in affresco, non a tempera”.

Il Fumagalli incominciò a dipingere nella nostra chiesa nel novembre 1930. Erano previsti, da contratto, diversi intervalli di ordine tecnico quale la predisposizione degli intonaci da affrescare, nel corso del suo lavoro, così come erano previste diverse scadenze di pagamento a partire da un anticipo di lire 6.000 (le lire, le “ex lire” che, in quei primi decenni del Novecento si contavano, in relazione a spese eccezionali, in migliaia quando oggi - euro a parte - dovrebbero essere contate in milioni. Basti pensare che in quegli stessi anni una tessitrice guadagnava sì e no lire 500 mensili).

Prudentemente la citata Commissione ordinatrice non intese sbilanciarsi troppo. Già le due grandi tele ad olio, già esposte nel salone del Broletto a Como, le tele raffiguranti, appunto, la Natività e la Crocefissione, erano venute a costare lire 20.000 ciascuna.

Il Fumagalli, però, tardava ad adempiere quanto fissato in contratto ben oltre gli intervalli previsti. Era accaduto addirittura che, mentre lui era intento ad affrescare la chiesa di Ardenno (Valtellina) nel settembre del 1931, una trave del ponteggio si rovesciasse su uno dei suoi collaboratori manovali scansandolo, per un pelo, da morte certa. Fu questo, un altro motivo per rimandare il suo ritorno nella nostra chiesa.

Si pensi alla circostanza che nel mese di maggio dello stesso anno l'affresco “dell'Annunciazione era ancora in fase di studio”. Con avveduto tempismo il Fumagalli adattava certi suoi progetti di affresco a più edifici sacri con “angeli trasvolanti da una chiesa all'altra”.

Angeli dallo stereotipato volto efebico ed ammantati a ridondanza.

In data 9 gennaio 1933 la suddetta Commissione ordinatrice “complimentandosi plaudente con il suddetto pittore Fumagalli, ne collauda l'opera”.

Toccò a don Costante Rocca, nostro parroco dal 1907 al 1936, rispondere a certi interrogativi avanzati in proposito da persone di Maccio e d'altrove. Perché la Madonna, nell'affresco dell'Annunciazione che, con un richiamo al Paradiso terrestre ed al Golgota, ricopre l'intera calotta dell'abside, non vi è raffigurata come una giovinetta quale doveva essere allorchè le apparve l'arcangelo Gabriele? Don Costante, nel libro Maccio e le sue frazioni (Casa editrice Emo Cavalleri - Como - 1933), rispondeva che “il velo posto sul capo della Vergine Maria smorzava alquanto la vivacità del volto per non darle l'aspetto d'una fanciulla sfrontata ...volto olivastro tipico delle donne ebre...”.

Altro commento riservava agli altri affreschi raffiguranti le



Sopra: “La Natività”, sotto: “La Crocefissione” rispettivamente a sinistra e a destra del presbiterio nella nostra chiesa parrocchiale.

virtù cardinali nella volta a crociera e negli spicchi dei finestrini adiacenti nonché ai simboli della Beata Vergine raffigurati nel voltone sovrastante l'originaria balaustra, sia nel cedro del Libano sia nella palma di Cades (oggi Engadina, presso Gerico), esaltati nel libro biblico del Siracide. E nel mezzo il serpente tentatore di Eva, antropomorfo nell'aspetto superiore secondo una antica tradizione iconografica.

E poi, ai lati, entro finte nicchie, il profeta Elia che dal monte Carmelo, al confine tra Galilea e Samaria, vide sorgere dal Mediterraneo una nube carica di benefica pioggia dopo anni di arsura, preconizzando l'assistenza della Madre di Dio.

Ed ecco poi san Simone Stock, grande innovatore dell'ordine carmelitano nel sec. XIII nel segno di una infervora-

ta devozione mariana, quindi san Domenico con il rosario brandito quale arma di difesa contro gli eretici e sant'Alfonso Maria de' Liguori, insigne maestro di teologia morale ed autore di "Le glorie di Maria", ardente poema in forma di trattato dottrinale a lode della Beata Vergine.

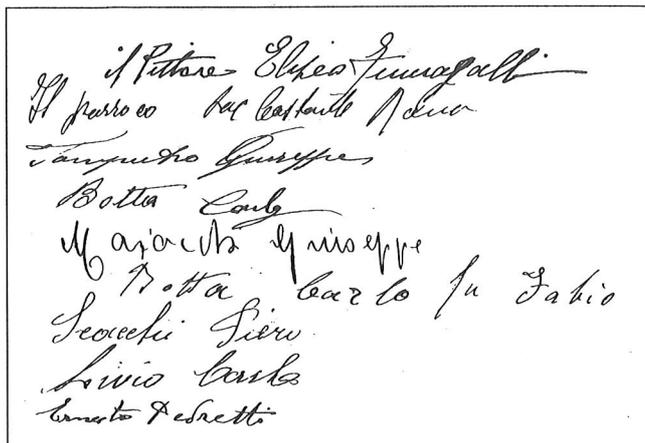
E dopo? Dal 1932 al 1937, in attesa che il Fumagalli tornasse nella nostra chiesa a riprendere e a completare l'opera intrapresa, rimase in piedi, dalla parte della cappella oggi dedicata al Sacro Cuore, un'imponente impalcatura goffamente mimetizzata da drappi rossi.

"Un ponteggio che tutta la popolazione di Maccio è stanca di vedere" gli scriverà don Andrea Bernasconi, nuovo parroco di Maccio, in data 12 maggio 1937. Il Fumagalli, impegnato in una chiesa a Bologna, tergiversava.

Solo in data 17 gennaio 1938 egli rinuncia a completare il suo progetto, chiedendo però lire 3.000 a liquidazione. Il 21 gennaio dello stesso anno il canonico Giovanni Baser-



L'interno della nostra chiesa quale era rimasto dalla sua costruzione, ossia dal 1893 al 1930.



Le firme dei fabbricieri costituenti la Commissione ordinatrice in calce al contratto stipulato con il pittore Eliseo Fumagalli in data 10-12-1929

ga, presidente della suddetta Commissione di Arte Sacra Diocesana, autorizza il progetto "Morgari - Martinelli".

Il lavoro artistico del Fumagalli (che fu autore anche di bellissimi ritratti e di suggestivi scorci paesaggistici specie della nativa Valtellina) resterà, Dio voglia, indelebile nella nostra chiesa. Resterà a testimoniare un'arte di indubbio valore, originale nella concezione del disegno autentica da un singolare impeto creativo e dalla coerenza di uno stile che, esperto della tecnica dei pittori "divisionisti", riesce anche a conseguire avvincenti effetti scenografici.

Altrettanto doveroso ricordare che, a coprire le spese di quanto dovuto al Fumagalli, contribuirono anche, oltre ai fabbricieri (ossia gli incaricati della gestione dei beni della chiesa), i confratelli, le consorelle, le "Figlie di Maria", il Circolo Familiare e vari offerenti privati tra cui Ottorino Fiorini con un lascito di lire 5.000.

Luigi Majocchi

Otto per mille alla Chiesa cattolica.

Sentiamoci tutti coinvolti in uno slancio unico di carità e condivisione, perché cresca la consapevolezza di ogni battezzato verso la Chiesa di cui è parte viva. La firma non costa nulla: è un segno di comunione, un dono ai fratelli in Cristo, a sostegno della missione e della vita della Chiesa in Italia e nei Paesi in via di sviluppo.



Esprimere la propria scelta non comporta il pagamento di una tassa in più ma, con la firma, si decide **quale destinazione** dare all'otto per mille dell'Irpef che lo Stato riceve.

Cosa bisogna fare? Secondo i diversi modelli fiscali che ciascuno è tenuto a compilare si procede come segue:

Modello CUD - 2003

Per tutti coloro che hanno percepito solo redditi di lavoro dipendente, di pensione o assimilati, attestati dal mod. CUD, e che sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi, ma che però sono ammessi ad effettuare la scelta Otto per mille mediante il CUD.

Come scegliere?

- In fondo al modello CUD, firmare nella casella "Chiesa Cattolica", facendo attenzione a non invadere le altre caselle.
- Firmare anche l'apposito spazio "Firma", in fondo al riquadro riservato alla scelta per l'Otto per mille.

Quando e dove consegnare?

Consegnare il modello CUD entro il 31 lu-

glio secondo una dei seguenti modi:

- In una normale busta bianca chiusa, presso qualsiasi agenzia postale o sportello di banca. La busta deve recare il nome, cognome, codice fiscale del contribuente e la dicitura "Scelta per la destinazione dell'otto per mille dell'Irpef - Anno 2003". Il servizio di ricezione è gratuito;
- Ad un intermediario fiscale abilitato alla trasmissione telematica (commercialisti, Caf). Gli intermediari hanno facoltà di accettare il CUD e possono chiedere un corrispettivo per il servizio.

Modello 730 - 2003

Per i contribuenti che possiedono più redditi, oltre a quelli di lavoro dipendente, di pensione o assimilati, oppure che hanno oneri deducibili/detraibili, e che si avvalgono dell'assistenza fiscale del proprio sostituto di imposta (datore di lavoro o ente pensionistico) oppure di un Centro di Assistenza Fiscale (Caf).

Come scegliere?

Firmare sull'apposita scheda 730-1 nella casella "Chiesa cattolica".

Quando e dove consegnare?

La busta chiusa contenente il modello 730-1

va consegnata ad un centro Caf entro il 31 maggio.

Modello Unico - 2003

Per tutti i contribuenti che possiedono più redditi, oltre a quelli di lavoro dipendente, di pensione o assimilati, che non scelgono di utilizzare il mod.730 oppure che sono obbligati per legge a compilare il mod. Unico 2002 per la dichiarazione dei redditi.

Come scegliere?

Firmare nella casella "Chiesa cattolica", facendo attenzione a non invadere le altre caselle nell'apposito riquadro sulla seconda pagina della copertina del modello Unico, denominato "Scelta per la destinazione dell'Otto per mille dell'Irpef".

Quando e dove consegnare?

Il modello va consegnato secondo una delle seguenti modalità:

- Presso qualsiasi intermediario fiscale abilitato alla trasmissione telematica (commercialisti, Caf), oppure direttamente dal contribuente via Internet entro il 31 ottobre;
- Presso qualsiasi agenzia postale o sportello di banca, dal 2 maggio al 31 luglio.

16 febbraio 2002: PELLEGRINAGGIO A PADOVA

Sant'Antonio grande discepolo di Cristo

“Su Cristo Sant'Antonio costruì la sua vita. Le virtù evangeliche, in particolare la povertà dello spirito, la mitezza, l'umiltà, la castità, la misericordia, il coraggio della pace erano argomenti costanti della sua predicazione.”

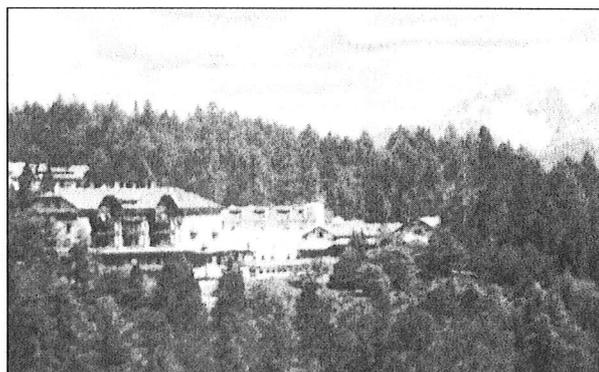
Il pellegrinaggio parrocchiale a Padova è stato per tutti noi l'occasione d'incontro con la figura straordinaria di Sant'Antonio (1195 - 1231): grande uomo, infaticabile predicatore e lucido testimone del Vangelo.

Il nostro pellegrinaggio ha coinciso con la tradizionale “Festa della lingua” che celebra il ritrovamento della lingua incorrotta del Santo, riconoscimento divino alla sua dedizione e all'instancabile diffusione della Sua Parola. Cristo e il Vangelo furono per lui regola di vita incarnata nel quotidiano tanto che ebbe a dire in un sermone: *“Per Te abbiamo lasciato tutto e ci siamo fatti poveri. Ma poiché Tu sei ricco Ti abbiamo seguito affinché Tu ci facessi ricchi... Abbiamo seguito Te, come la creatura segue il Creatore, come i figli il Padre, come i bambini la mamma, come gli affamati il pane, come i malati il medico, come gli stanchi il letto, come gli esuli la patria.”*

Sant'Antonio insegnò a fare di Cristo e del Vangelo il ri-

ferimento costante nella vita quotidiana e nelle scelte morali private e pubbliche, per trovare il coraggio per un annuncio coerente ed attraente del messaggio della salvezza.

Così scrive il Papa Giovanni Paolo II in occasione del VIII centenario della nascita di Sant'Antonio: *“La sua predicazione, gli scritti e la santità della sua vita offrono anche agli uomini del nostro tempo indicazioni stimolanti circa l'impegno che occorre per la nuova evangelizzazione. Oggi, come allora, urge una rinnovata catechesi, fondata sulla parola di Dio, specialmente sui Vangeli, per far comprendere di nuovo al mondo cristiano il valore della rivelazione e della fede.”*



UNA SETTIMANA DI VACANZA PER LE FAMIGLIE

- Per offrire un tempo di riflessione tranquillo e di preghiera comune;
- Per condividere il cammino confrontando le diverse esperienze;
- Per riposarsi in amicizia e in un ambiente di straordinaria bellezza.

DOVE? In Trentino - Val di Non
Località Mendola/Ruffré (Hotel Taverna Mendola)

QUANDO? Da domenica 24 agosto (pomeriggio) a sabato 30 agosto (Mattina).

QUANTO? Tariffa individuale giornaliera (pensione completa) € 34,00 (agevolazioni per figli al di sotto di 5 anni se unico - a 11 anni se due)

Per informazioni:

Beatrice e Tiziano Besana - Tel. 031.563.243.

Attenzione: numero di posti limitato, scadenza iscrizioni 2 maggio.

Preghiera di Sant'Antonio a Maria

*O Signora nostra, unica speranza,
noi ti supplichiamo d'illuminare le nostre menti
con lo splendore della tua grazia,
di mondarle con il candore della tua purezza,
di scaldarle con il calore della tua visita,
di riconciliarci con il Figlio tuo
per giungere allo splendore della Sua gloria:
per mezzo di Lui che, all'annuncio dell'Angelo,
volle prendere da te la sua carne gloriosa
e abitare dentro di te per nove mesi.
A Lui sia onore e gloria per i secoli eterni. Amen*

Scuola Materna di Maccio

Educazione: la famiglia al primo posto

Incontro dei genitori con la psicologa Dott.ssa Iacchia

Il tema è stato trattato in modo brillante. Riportiamo in modo schematico alcuni dei numerosi spunti emersi nella relazione. La psicologa ha fatto anzitutto un excursus storico presentando la famiglia nelle varie epoche.

Dalla famiglia patriarcale, dove più nuclei convivevano e i valori principali erano mantenere un certo tenore economico da trasmettere ai figli, si è passati alla famiglia nucleare, con più figli, dove i valori erano basati sul sacrificio e dove ai figli veniva data una educazione rigida, per giungere alla famiglia mononucleare, più piccola, pochi figli, dove il valore non è più unico ma più valori suggeriti da fonti diverse (TV e altri mezzi d'informazione). Oggi tutto si negozia e tutto diventa più difficile, c'è più benessere, più capacità di conoscere, ma diventa difficile portare avanti il ruolo di genitori: valori che prima erano ben fermi, ora sono messi in discussione (affetto, solidarietà, sacrificio, ecc.)

Nelle famiglie di coppie separate diventa ancora più difficile far rispettare regole e valori.

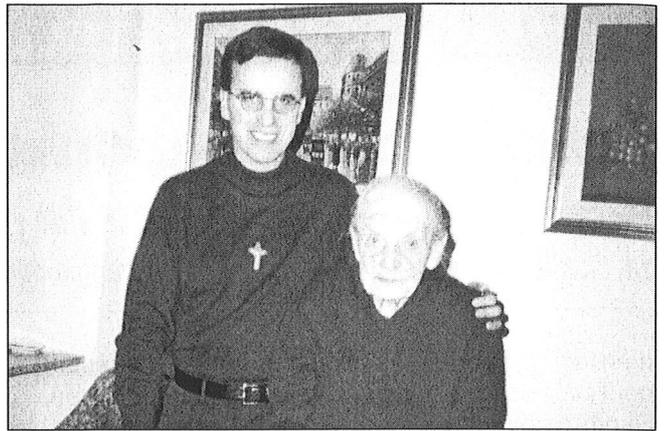
La famiglia "lunga" poi è quella formata con figli di trent'anni e più che non hanno il coraggio di lasciare la loro casa.

Base importante per creare la famiglia è la coppia: ci si sposa per amore. La prima difficoltà è quella di staccarsi dalla famiglia di origine: ma bisogna uscire da questo egocentrismo che fa rimanere sempre figli senza diventare adulti. La nuova famiglia originata dal matrimonio non è un punto di arrivo, ma di partenza.

Non si devono amare solo gli aspetti esteriori, né idealizzare troppo la persona. Bisogna costruire giorno dopo giorno, non esiste l'uomo o la donna ideale: esistono due persone che si vogliono bene e vogliono costruire una famiglia cercando di capirsi nella quotidianità e divenendo complementari.

La famiglia è il luogo dove trovare affetto e solidarietà per affrontare meglio il mondo, imparando a perdonare. La famiglia forte è quella che sa fissare delle regole e dei valori: dobbiamo far capire ai nostri figli che se c'è una regola, va rispettata. Il ruolo dei genitori e dei figli devono essere ben distinti: le paure dei nostri figli emergono quando non sentono un aiuto forte e autorevole da parte nostra. I genitori devono sapersi ricaricare a vicenda. La conflittualità non andrebbe nascosta ma affrontata. Tutto ciò che passa dallo sguardo dei genitori passa ai figli: abbiamo il potere di far capire loro che la vita è bella.

Anche i momenti di difficoltà vanno raccontati cercando il positivo. Tutto deve essere affrontato con serenità senza negare la sofferenza. Tutti possono sbagliare, ma ognuno ha la possibilità di recuperare, non bisogna dimenticarsi che sopra tutto ci deve essere il perdono: perdonare e lasciarsi perdonare. Cercare sempre il meglio con la consapevolezza dei propri e altrui limiti.



Alle CENTENARIE, Signora ANGELA MOLteni ved. DELL'OCA (Via Frangi, 10) e Signora ANNA STEFANETTI (Via Varesina, 104), gli auguri di tutta la comunità parrocchiale.



ORATORIO

Calendario attività estive 2003

Ci stiamo avvicinando a grandi passi alla stagione estiva e già siamo in fermento per la preparazione delle attività che caratterizzeranno questo periodo così bello e importante. Proponiamo il calendario con le varie attività e con le date. Ci sarà tempo e modo per presentare le diverse esperienze.

Per qualsiasi informazione rivolgetevi a don Claudio.

Orma Estate

Per bambini e ragazzi dalla 1ª elementare alla 1ª media.

Da martedì 10 giugno a venerdì 11 luglio, la prima settimana seguirà un oratorio ridotto, dalle 14.30 alle 17.30

Durante le altre settimane dal lunedì al venerdì l'orario sarà dalla 14.00 alle 18.00:

il mercoledì ci sarà la gita; gli altri giorni verranno proposte varie attività di riflessione, di divertimento e

di laboratorio manuale.

Nei giorni 28 e 29 giugno vivremo la festa del Grest presso il Parco della Villa Comunale, con la celebrazione della santa Messa domenica 29 alle 10.30 all'aperto.

Campi estivi

Per ragazzi e ragazze dalla 1ª media alla 1ª superiore.

Turno maschile: da lunedì 14 a giovedì 24 luglio.

Turno femminile: da giovedì 24 luglio a domenica 3 agosto

Andremo anche quest'anno a Saint'Oyen, in Val d'Aosta

Esperienze

Per giovani e adolescenti una meta affascinante: la Toscana.

Dal 3 al 13 agosto per i giovani dalla 5ª superiore in su

Dal 17 al 24 agosto per ragazzi e ragazze dalla 2ª alla 4ª superiore